



MANIFESTAZIONE NAZIONALE

**SÌ AI DIRITTI
 NO AI RICATTI.
 IL LAVORO
 È UN BENE
 COMUNE.**

Roma, 16 ottobre 2010

La durissima vertenza di Desenzano si è ulteriormente inasprita il 21 luglio con la procedura di licenziamento collettivo

Per i lavoratori della Federal Mogul la solidarietà deve vincere

La durissima vertenza sostenuta dai lavoratori della Federal Mogul di Desenzano si è ulteriormente inasprita; il 21 luglio 2010, con l'apertura della procedura per il licenziamento collettivo dei 172 dipendenti ad oggi in cassa integrazione straordinaria, l'azienda ha messo in moto l'ennesima ritorsione e rappresaglia.

A tutte le lavoratrici e lavoratori metalmeccanici di Brescia vogliamo far conoscere, ricostruendo i fatti, una vertenza lunga e difficile che vede protagonisti 172 nostri compagni, di lavoro e di lotta, impegnati a difendere la fabbrica e il posto di lavoro.

Il 15 settembre 2009, Federal Mogul, ha comunicato la decisione di cessare l'attività dello stabilimento di Desenzano e avviato la procedura per la richiesta di cassa integrazione straordinaria per un anno per crisi; dal mese di settembre 2009 i lavoratori e la Fiom a Desenzano presidiano lo stabilimento, per contrastare la chiusura e mantenere le produzioni.

Dal 30 novembre 2009 Federal Mogul ha collocato tutti i lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore e ha cessato la produzione, il 30 marzo 2010 ha denunciato i lavoratori e la Fiom in Tribunale perché impediscono il trasferimento, in Russia, in Polonia e in India, di attrezzature e impianti dello stabilimento di Desenzano; l'azienda sostiene di dover continuare a produrre e a rispondere alle richieste dei clienti.

Dal 28 maggio 2010 Federal Mogul chiede l'intervento della polizia contro i lavoratori che presidiano e manifestano sui cancelli dello stabilimento e ha organizzato, a più riprese, il trasferimento delle attrezzature e degli impianti con l'invio, presso i cancelli della fabbrica, di camion e operai non dipendenti dello stabilimento di De-



senzano (smontatori tedeschi e dipendenti dello stabilimento polacco di Gorzyce) per smontare gli impianti.

I lavoratori, con manifestazioni pacifiche e numerose, non hanno permesso lo smontaggio e il trasferimento degli impianti; smontare gli impianti significa che lo stabilimento di Desenzano non riprenderà più l'attività produttiva e in Italia, come nel resto dell'Europa, oggi non c'è lavoro.

Dal 13 Giugno 2010, nonostante i lavoratori in tutti questi mesi non abbiano arrecato alcun danno al patrimonio azien-

dale del sito di Desenzano, Federal Mogul impedisce l'accesso al piazzale dello stabilimento a tutti i lavoratori, non permette lo svolgersi delle assemblee in fabbrica, ha trasferito a Verona 5 lavoratrici e lavoratori che rimangono in attività per mansioni amministrative e ha disposto un sistema di vigilanza alla fabbrica.

Il 15 giugno 2010 Federal Mogul ha acquisito il gruppo Darios con 220 dipendenti, stabilimenti in Svezia, Germania e Cina, che produce segmenti (fasce) per pistoni, produzione complementare al mercato

di Desenzano; nel comunicato aziendale Federal Mogul informa dell'acquisizione e afferma che la domanda del mercato è in crescita.

Il 6 luglio 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico, su richiesta della RSU e della Fiom, ha convocato un incontro sindacale, con la partecipazione delle istituzioni di Brescia (Prefetto, Sindaco di Desenzano) per valutare tutte le possibili soluzioni che consentano la difesa produttiva e occupazionale dello stabilimento; nell'incontro è emerso che a Brescia ci sono imprenditori disponibili a subentrare nell'attività produttiva, o comunque ad avviare una trattativa.

Federal Mogul, invitata ad attivarsi per verificare la fondatezza della proposta, non ha dato disponibilità e il Ministero ha deciso quindi di attivarsi direttamente per conoscere contenuti e impegni della proposta, riconvocando sindacato azienda e istituzioni il 27 Luglio 2010.

Il 21 Luglio 2010 Federal Mogul ha attivato la procedura di licenziamento collettivo per i 172 dipendenti tutt'ora in forza e nello stesso tempo ha comunicato che non avrebbe partecipato a ulteriori incontri al Ministero.

Il 27 luglio 2010 il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico On. Stefano Saglia, nonostante Federal Mogul non si sia presentata, ha riconfermato l'esistenza di un interesse industriale.

Il 1° settembre 2010, presso la sede di Federal Mogul in Belgio, si è riunito il comitato di gestione del Forum Europeo di Federal Mogul con il delegato dello stabilimento di Desenzano e la Fiom Cgil di Brescia per far conoscere ai delegati di fabbrica inglesi, tedeschi, francesi, la lotta dei lavoratori di Desenzano.

Il 20 settembre prossimo, giornata di apertura del Forum

Europeo di Federal Mogul, si discuterà dello stabilimento di Desenzano.

In tutte le aziende europee di Federal Mogul verrà diffuso un appello per una giornata di mobilitazione a sostegno della lotta dei lavoratori di Desenzano. I vertici di Federal Mogul sono stati invitati ad avviare un serio e costruttivo confronto con i rappresentanti dei lavoratori di Desenzano al fine di individuare una soluzione condivisa.

Dai delegati europei è stata riconosciuta la necessità, ormai non eludibile, di costruire un livello di solidarietà internazionale attiva e, se necessario, conflittuale.

Il 3 settembre 2010, nell'incontro convocato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Federal Mogul ha dichiarato che l'interesse industriale si è ritirato, dopo averne negato per mesi l'esistenza.

Il Ministero ha respinto il tentativo dell'azienda di liquidare lavoratori e istituzioni.

Ha risposto convocando a Roma, presso la propria sede, i vertici europei della multinazionale e il Presidente dell'AIB, perché intende svolgere proprie verifiche sulle dichiarazioni aziendali, sia in relazione all'interesse industriale che si è manifestato, che alle disponibilità dichiarate dall'azienda su ipotesi di reindustrializzazione.

I lavoratori della Federal Mogul anche in queste settimane proseguono il presidio dello stabilimento.

In questi mesi la solidarietà intorno a loro è stata davvero importante estesa e significativa, con la presenza dei delegati e delle delegate, di tutta la Fiom.

Non è accettabile che, a fronte di un interesse industriale, si affermi il diritto della multinazionale di chiudere uno stabilimento e licenziare i 172 lavoratori.